



Carnage News

L'INVASIONE DELLE MENTI FAMELICHE!

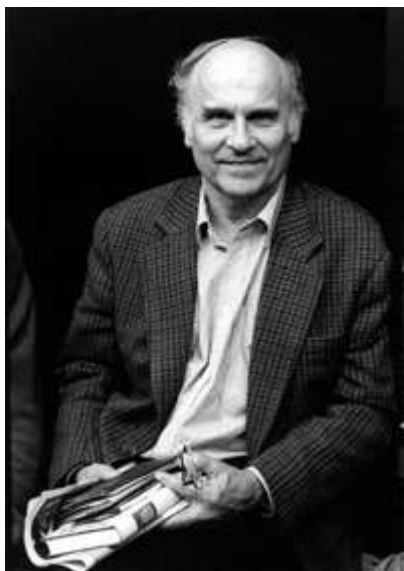
Dialoghi sull'Uomo – Battiston legge Kapuściński

di Epistrato, 30 maggio 2013

“Quando Kapuściński compra un biglietto aereo sta per succedere qualcosa”



Forse sarà perchè un buon giornalista non tenta di nascondere di essere il vero creatore delle proprie storie. Nessun narratore è abbastanza silenzioso quando racconta. I giornalisti (ma anche gli antropologi) che vi hanno fatto credere questo, hanno mentito. **Kapuściński** lo sapeva bene. Tanto che quando gli chiedevano chi fosse il protagonista dei suoi racconti, lui semplicemente rispondeva “Io”. Allo stesso tempo ha però modo di ripetere in più di una intervista “Ho dato voce ai poveri”. Anche quello era vero. Perchè nella sua carriera, iniziata negli anni '50 e durata oltre trent'anni, ha calpestato tutti i continenti, ha raccontato la Storia. Ma rarissime sono le interviste ai potenti, ai re. Le sua Storia è sempre raccontata dal basso, cosparsa di persone comuni, “gente che percorre la storia a passo d'uomo”. Anche perchè l'agenzia di stampa polacca Pap, per cui lavorava come corrispondente dall'estero, non ha mai navigato nell'oro e miseri erano i fondi che aveva a



Carnagenews.com
30 maggio 2013

Pagina 2 di 2

disposizione per le sue missioni. Mai alberghi di lusso, mai mezzi di trasporto di eccezione. Solo i suoi piedi, il suo taccuino e la sua macchina fotografica.

Durante la serata di Sabato 25 Maggio, ai **Dialoghi sull'Uomo** di Pistoia, **Giuseppe Battiston** abbozza un efficace ritratto del giornalista polacco al pubblico accorso per ascoltare la lettura di alcuni suoi testi. Alcuni di quelli in cui entra in contatto con persone tra le più disparate, spesso reclutate nella quotidianità delle classi più disagiate di ogni parte del pianeta.

Sull'immagine di una ragazzina che salta una pozzanghera per non sporcare l'unico paio di scarpe di cui è in possesso, prende vita la sua narrazione del drammatico crollo dell'Unione Sovietica. Dal piccolo gesto di una donna africana che stira una camicia più-buchi-che-stoffa ci racconta l'Africa di oggi. *"Forse stira i buchi?"* si chiede Kapuściński. Con la gente del popolo intrattiene un rapporto vero, umano. Ci parla, li intrattiene. Si lascia accompagnare nel suo viaggio, insegnare, imbarazzare, commuovere, ed anche derubare. Kapuściński si immerge nelle loro storie come un frammento universale, così capace di introdursi ed allacciarsi alle trame tessute dalle tante persone che in ogni luogo ha incontrato. Come se fosse il pezzo di partenza da cui costruire ogni nuovo puzzle, che si forma spontaneamente reagendo agli stimoli che procurava al mondo circostante.

Pistoia • Dialoghi sull'uomo

Pistoia
24•25•26 maggio 2013



Tra le tante situazioni, i tanti volti che dipinge da ogni luogo del mondo, l'unica costante è che lui c'era. C'era come uomo. Forse perchè gli uomini, a differenza dei giornalisti, non devono nascondere di essere stati presi alla sprovvista.

Roberto Beragnoli